



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrrovie.it

E-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 14 gennaio 2011

Prot. n°008/S.G./Or.S.A.

Egr. Sen. Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica
Palazzo del Quirinale
00187 Roma

p.c. Egr. Sen. Altero Matteoli
Ministro delle Infrastrutture e
dei Trasporti
Piazzale Porta Pia 1
00198 Roma

Egregio Signor Presidente,

il 12 ottobre 2009, con lettera Prot. n° 153/S.G./Or.S.A., segnalammo che il rigoroso rispetto delle complesse procedure e degli stringenti vincoli che regolano lo sciopero nei trasporti non risultavano più sufficienti per esercitare tale diritto a causa di una serie di Ordinanze Ministeriali inibitorie.

Lamentammo allora che il nostro Sindacato aveva ricevuto sei inviti a desistere e, successivamente, cinque Ordinanze di Differimento, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 Legge 146/90; interventi volti ad impedire o limitare pesantemente gli scioperi indetti, seppur proclamati in conformità alla legge e agli accordi vigenti. Evidenziammo l'assenza di elementi che potessero giustificare quegli interventi, nonché la loro tempistica, cadente in momenti topici delle vertenze e a ridosso dello sciopero, impedendo così spostamenti della protesta di pochi giorni, ciò nonostante le ragioni poste a base delle ordinanze fossero rilevabili con largo anticipo.

Ebbene, ad oggi, gli interventi sono diventati undici e ben nove le ordinanze di differimento. Tali dati si riferiscono a tutte le azioni di sciopero interessanti il Gruppo FS (da maggio 2008, sono stati effettuati complessivamente nove scioperi nazionali).

Se, invece, limitiamo l'analisi agli scioperi indetti separatamente dal solo sindacato Or.S.A., nel medesimo periodo, gli interventi sono otto e le ordinanze sette, a fronte di tre scioperi effettuati.

Lo squilibrio dei rapporti tra le parti e, più in generale, gli effetti negoziali e relazionali che generano i citati interventi sono pesantissimi e sono già stati rappresentati nella lettera del 12 ottobre 2009.

Ad inizio del mese di dicembre 2010, con oltre un mese di anticipo, la scrivente ha proclamato uno sciopero di 24 ore per il 30 gennaio prossimo. Non è in corso, né si prevede un confronto con il Gruppo FS per addivenire ad una soluzione della vertenza, né sono note iniziative in tal senso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ci rivolgiamo a Lei, quale garante dei diritti costituzionali, in quanto temiamo che anche questa volta, a ridosso dello sciopero, il citato Ministero porrà in essere interventi burocratici, solo apparentemente conciliativi, volti a comprimere la libertà costituzionale dello sciopero in danno dei lavoratori che si vedrebbero conculcare un essenziale diritto per la difesa delle loro condizioni. Non va inoltre sottaciuto l'ulteriore danno che si arrecherebbe alla nostra Organizzazione, sia sul piano organizzativo che della credibilità tra i lavoratori.

Se poi si considera che la vertenza è ancora quella di un anno fa e se si tiene conto che il tema centrale è la sicurezza dei lavoratori - che nel sistema del trasporto ferroviario coincide con quella dei cittadini - appare sempre meno comprensibile l'atteggiamento inibitorio assunto dal Ministero, tanto più che è parte in causa, essendo ad esso affidati i compiti di vigilanza.

Concludendo, Signor Presidente, con la presente non Le chiediamo un intervento finalizzato a favorire soluzioni di merito, poiché ci è noto che questi appartengono alle autonomie delle parti e alla responsabilità attribuite ai soggetti competenti in materia di sicurezza del lavoro e del trasporto ferroviario; auspichiamo, invece, un Suo autorevole intervento volto a garantire che anche all'Or.S.A. e, per suo tramite, ai lavoratori rappresentati sia assicurata la fruibilità del diritto costituzionalmente tutelato.

Con osservanza

Il Segretario Generale
(Armando Romeo)

